

IL FRIULI

ADELANTE: 54 PUEDES (Manz.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI per Udine e Provincia anticipato A. L. 36, e per fuori franco sino ai confini A. L. 48 all'anno - semestre e trimestre in proporzione. - Prezzo delle inserzioni di 15 C. m. per linea, e in lire si contano per decine. - Un numero separato si paga 40 C. m. - Non si fa luogo a reclami per mancanze scorsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. - Lettere e pacchi non si ricevono, se non franchi di spesa. - Si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. - L'indirizzo è alla Redazione del giornale IL FRIULI.

Fr. - Il foglio ufficiale della Repubblica francese porta una disposizione del presidente, che destina un certo fondo annuo, con cui pagare l'affitto d'un podere annesso alla scuola elementare, per 20 maestri, in 20 diverse località della Francia. Si vuol fare un esperimento di ciò che s'usa con successo in Inghilterra, in Irlanda, e segnatamente in Svizzera, di accoppiare all'insegnamento elementare l'agricoltura ed il lavoro dei campi, occupando in questo i giovanetti, dopo che hanno adoperato parte della giornata nell'apprendere il leggere, lo scrivere ed il fare di conto. S'intende, che questo sia il miglior esercizio di ginnastica, poichè esercita equabilmente tutte le membra, ed il più proprio per la salute e la morale dei giovani.

Fra tante opere di demolizione, in cui certi governi si consumano, non va sorpassata una cosa qualunque, che miri veramente all'edificazione sociale, e per questo volimmo fatta singolare menzione della misura presa dal presidente della Repubblica francese; non per quello ch'essa è in sé, ma perchè pure ne sembra indizio buono di quel molto, che si potrebbe fare.

Prima di tutto è da notare, che poco o nessun profitto si potrà mai trarre dall'insegnamento elementare, se nelle città non viene ad essere applicato alle arti ed ai mestieri e nelle campagne alla massima fra le arti tutte, all'agricoltura. L'insegnamento tutto teorico che s'usa nella maggior parte delle scuole e punto punto pratico, fa sì, che molti giovanetti si mandino alla scuola, non per acquistare qualche cultura e perfezionare l'arte da loro genitori esercitata, ma si per abbandonare quell'arte e la condizione famigliare e recarsi in un'altra sfera sociale, dove e' si troveranno male e saranno disutili a sé medesimi ed alla società. Noi per questo non scenderemo a bestemmie le scuole ed a ripetere da esse alcuni dei mali sociali, come pretendono gli oscurantisti, i quali vorrebbero condannare nei loro simili all'inazione le più nobili facoltà, quelle dello spirito, per le quali noi fummo creati ad immagine e similitudine di Dio, ed abbruttite quindi le moltitudini nella vita puramente materiale e serve perciò a pochi esseri privilegiati. Tolga Iddio, che noi facciamo eco a simili insanie. Ma noi vorremmo che le scuole, oltre allo scopo, per così dire teorico, dell'istruzione, ne avessero uno pratico, quello dell'istruzione immediatamente applicata ai bisogni della società ed alle condizioni in cui si trovano le diverse classi di essa. Quindi l'insegnamento nelle campagne dovrebbe essere tutto rivolto ed applicato all'agricoltura ed alle arti che da questa più direttamente emanano, ponendo una speciale avvertenza ad adattarlo alle varie condizioni dei paesi; come l'insegnamento elementare delle città e delle grosse borgate dovrebbe venire singolarmente applicato alle arti ed ai mestieri, ed il secondario alle arti maggiori ed alle scienze naturali.

Convieni fino dalle prime scuole seminare da per tutto i principi dell'azione e del successivo progredimento, ed iniziare i giovani in quella carriera, nella quale e possono bastare a sé medesimi e alla propria attività ed essere di comune giovamento,

non aspettando che lo Stato s'incarichi di mantenerli con impieghi inutili, con stipendii mal meritati, con sinecure appositamente inventate. Bisogna diminuire il numero di quelle mediocrità, che, sotto pretesto della educazione superiore da esse ricevuta, e della loro nessuna attitudine a cose di pratica utilità, sporgono la mano allo Stato, quasi esso fosse un istituto di pubblica beneficenza, e tenuto a provvedere a tutti coloro, che non sanno provvedere a sé medesimi lavorando.

Se ai giovanetti nelle scuole si fa acquistare l'abitudine di considerare come un'occupazione nobilissima, e ben altrimenti degna che non gli ozii degli alti mendicanti, tutto ciò che sta nella sfera delle arti paterne, si alleva una generazione previdente, operosa e che saprà al proprio congiungere il vantaggio dello Stato. Popoli liberi non vi sono, che a queste condizioni. Si deve distruggere la schiavitù e la servilità in noi medesimi col lavoro e coll'indipendenza di carattere: ed allora i governi tirannici non sono più temibili, perchè essi non hanno più chi li sostenga.

Non aspettiamoci veri miglioramenti nell'istruzione del Popolo, se non si cerca in tutte le guise d'immedesimarla colla società. Meglio avrebbe valso, in Francia ed altrove il porsi su questa via, che non il credere, che la società si salvi, com'è la frase sacramentale usata dai salvatori dell'epoca, con qualche brillante discorso in un'Assemblea o con una legge che mette la religione e la scienza in reciproco sospetto fra di loro.

L'iniziazione preso dal presidente della Repubblica di Francia è onorevole, ma è poca cosa tuttavia, se non viene seguito dai Consigli dipartimentali e dai Comuni. Noi segnatamente vorremmo, che presso di noi fossero questi ultimi pronti ad occuparsi di codesto. In Francia l'abuso della centralizzazione, che divenne di moda con iscapito universale, fece sì che i Comuni, destituiti d'ogni spirito d'iniziativa, aspettino sempre che il governo faccia tutto, conceda, lavori e paghi. Per cui anche i favori del governo a questo od a quel Comune, le concessioni, le buone intenzioni rimangono inefficaci. È necessario, che i più intelligenti e più colti d'ogni Comune s'uniscano essi medesimi per dar vita e valore alle buone istituzioni. L'interesse al bene pubblico non può venire comandato per telegrafo cogli ordini del governo, od inoculato da altri: conviene, che si desti da per tutto e su tutti i punti dello Stato, fra i cittadini, i quali sappiano, che ad ogni diritto corrisponde un dovere, e che non si provvede al bene proprio senza aver cura dell'altrui.

I poderi annessi alle scuole di campagna devono divenire istituzione comunale. I governi centrali possono fare leggi e disposizioni generali, intese al bene di tutti: ma tutto ciò si rende inefficace, se nel più piccolo Comune non si desta la vita pubblica, che ispiri le menti ad opere di miglioramento nella sfera in cui e' si trovano. Noi siamo lieti di aver potuto offrire in uno dei nostri numeri precedenti, l'esempio di un Comune friulano, che si pose su questa via: e ci riserbiamo di tornare un'altra volta su tale soggetto.

Avvertiamo da ultimo, che il portare le menti verso l'agricoltura, quando il concentramento delle popolazioni nei gran centri manifatturieri produsse povertà e pericoli di molti, sarebbe una saggia disposizione sociale. L'agricoltura dà alle moltitudini i più indispensabili bisogni della vita, dà ad esse la previdenza del domani che manca a molti operai delle fabbriche resi macchine. Conviene adunque fare tutto quello, che possa rendere ai cultori delle terre desiderabile il loro stato, onde arrestare la corrente, che da quello li allontana per concentrarli nei gran centri. Si deve onore all'arte loro, un'opportuna istruzione ai loro figli, un'equa ripartizione dei prodotti frutto del loro lavoro, un comando affettuoso, una direzione saggia e leale. Le difficoltà di tale opera rigeneratrice, saranno tolte, se quelli, che nutrono buoni sentimenti e che possono, si danno all'opera meritoria, che recherà benedizioni ad essi ed alle loro famiglie.

ITALIA

Nel *Conservatore Costituzionale* giornale ministeriale toscano, v'ha un articolo dal quale ricaviamo questo brano.

« Prima la stampa nostra, poi ad esempio della nostra, la flogia va facendo subbietto de' suoi ragionamenti una sognata lega commerciale tra la Toscana e l'impero d'Austria, e va concludendo, che già Toscana è assorbita dall'Austria, ed Austria padrona di presso che tutta Italia mediante la incamerazione dei ducati e del granducato.

Troppe cose in una volta ha vedute ed abbracciate il *Corriere Mercantile*. Ma non è sua la colpa, se la fantasia gli ha creati questi fantasmi. La colpa è di chi la commosse ed infiammò pel solo piacere di commovere ed infiammare le altrui fantasie. Noi intendiamo che si possa ed anche si debba discutere, se questa o quella cosa possa riuscire facendole di utile oppur di danno ad uno Stato, ma non intendiamo che si possa e si debba giudicare come di cosa fatta, ciò che né mai a fare si pensò.

Del resto si rassicuri il *Corriere Mercantile*; e tenga per fermo, che né assorbita, né incamerata sarà la Toscana. Rimarrà essa quella che fu, quella che la fecero i trattati, cioè a dire, autonoma indipendente.

Torino 23. Il medico Pacchiotti propose in un giornale la convocazione di un congresso medico-farmacologico-veterinario, collo scopo di assistere il giusto congegno delle diverse istituzioni che reggono l'ordine medico, e di consultare più strettamente i vari membri di questa vasta famiglia sociale.

— Nella fabbrica del governo per le capsule fulminanti posta nei fossi della cittadella, non si sa per qual accidente, successe un'esplosione che cagionò la rovina dell'intero stabilimento e la morte del solo assistente che vi si trovava. Il danno recato si fa ascendere dai 7 ai 10,000 fr.

— Vuolsi che una società di banchieri inglesi abbia spedito o sia per spedire a Torino, proposizioni d'imprestito, che assicurerebbero grandi vantaggi al nostro Tesoro, se il Ministero si decidesse ad abbandonare la sua pratica colla casa Rothschild.

(Statuto.)

— Leggesi nel *Giornale di Roma* del 22 luglio: « Procedutosi senza dilazione veruna agli atti di regola contro l'arrestato Domenico Pace, che tentò l'assassinio del Tenente Colonnello della Gendarmeria Pontificia Cav. Filippo Nardoni, come si annunciò nel foglio del 19 del corrente, dallo sviluppo degli atti stessi, è venuta a risultare la complicità nell'attentato medesimo di vari altri individui, quattro dei quali sono già in potere della Giustizia, e fra questi la persona che da vario tempo passava la giornaliera mercede

al sicario suddetto, e che somministrò il pugnale tanto al medesimo, quanto ad altro sicario pure arrestato.

Il Tribunale fra breve sarà in grado di emanare il suo giudizio, onde i rei siano assoggettati alla meritata pena.

Mad. la contessa di Spaur, inviata dal Clero romano per offrire all'Arcivescovo Fransoni un calice d'oro, è arrivata il giorno 29 a Torino. Il presente è risultato d'una sottoscrizione e la missione della contessa è di farne una testimonianza d'affetto, di reverenza e di devozione che il Clero di Roma sente per quell'Arcivescovo.

Leggiamo in un giornale francese che il Papa ha stabilito a Roma un'Accademia di Medicina Orisodusa, all'effetto di combattere il sensismo del secolo passato e del nostro. Egli desidera essere il Mecenate di questa Società, e comporla di medici insigni per dottrina e per religione.

Il Corr. Mercantile ritornando sull'asserzione del Giornale ufficiale di Roma, il quale dichiarava espressamente nel suo numero dell'11 luglio: « Il Santo Padre non aver mai invitato lord Minto a condursi in Italia » - osserva giustamente, che - « Monsignor Fornari, Nunzio apostolico a Parigi, partecipò a lord Northampton l'antico desiderio del governo Pontificio di ottenere l'appoggio morale dell'Inghilterra. L'ambasciatore ne scrisse a Londra e avute le istruzioni di lord Palmerston, richiese il Nuncio dargli schiettamente in qual modo potesse la Gran Bretagna dare l'implorato aiuto morale. Monsig. Fornari dimostrò impossibile la cosa senza relazioni dirette, e, vietando la legge Britannica le relazioni diplomatiche fra i due paesi, propose che il gabinetto di S. James inviasse una persona di sua fiducia per vedere personalmente il Papa e i suoi ministri.

Ciò accadeva verso la fine d'aprile del 1847: il 18 settembre del medesimo anno lord Minto riceveva l'incarico di recarsi in Italia ed è noto com'egli fosse accolto dal Papa.

Questi fatti esplicitamente emergono da una Corrispondenza ufficiale, resa pubblica per le stampe in tutta Europa e con cui non può esser prima d'ora la Curia Romana, benché corra il secondo anno dalla sua divulgazione.

NAPOLI 19 luglio. Si conferma la notizia che il re davvero convoca un concilio di ecclesiastici onde consultarlo sopra il caso di coscienza dell'abolizione della costituzione.

Leggiamo nel Wanderer:

LAVALETTE, 10 luglio. Da qualche giorno domina nel Great Harbour una grande agitazione. Alcune navi si sono allontanate per ritornare nel giorno seguente: e questo loro supporre, che sia prossima la partenza della squadra, subito dopo, cioè, che la sarà abbastanza provvisionata. Forse essa volgerà per l'Oceano - ma non per difendere il Portogallo contro alla pretesa americana, imperocché quando fosse questa la mira del gabinetto di St. James, il contrammiraglio Martin coi suoi sette legni di guerra - di cui il Principe reggente è di 36 cannoni - sarebbe abbastanza forte per fare contro il commodoro Morgan, il quale ha con sé soltanto le fregate Independence, Saint Laurent, Cumberland, e i due piroscafi Mississippi ed Erie. L'ammiraglio Parker entrerà con la sua flotta nell'Oceano per sostenere contro la squadra russa, scappata da Kronstadt, la protesta che lord Palmerston fece pervenire alle corti di Copenhagen e S. Pietroburgo contro una intervento russa nella questione danese. La nostra squadra consiste de' seguenti vascelli: Capitan di 90 cannoni, con la bandiera del vice-ammiraglio Harvey, soprainendente di Malta; Queen 120 cannoni, capitano Wyse, con la bandiera dell'ammiraglio Parker; Calcutta 120 cannoni, capitano W. Carter; Superb 96 cannoni, capitano Percell; Bellerophon 81 cannoni, capitano Roberto Bayres; Powerful 81 cannoni, capitano Dundas; Ganges 84 cannoni, capitano Schmidt. Le fregate a vapore Terrible capitano Hope, Firebrand capitano Brax, Hoque 60 cannoni, capitano Sterling, reduce da Gibilterra, come anche la Fenimore con 84 cannoni, capitano Blackwood. Io ricordo anche i corrieri a vapore Odin, Dragon, Spitfire, i quali furono spediti avanti Napoli per osservare la squadra francese.

Di quest'ultima squadra, la francese cioè, che si trova rimpetto Napoli io vi posso riferire con precisione le seguenti notizie di accuratissima fonte. Essa consiste del Friedland di 120 cannoni con la bandiera dell'ammiraglio Parrot; Ducloux di 90 cannoni, capitano Llerien; Jemmapes con la bandiera del contrammiraglio Levallant; Hercule 100 cannoni, capitano Maissir; Jupiter 86 cannoni, capitano Aubry Baillou; Induribi 90 cannoni, capitano Mauloon; Talus 120 cannoni, capitano Bellangu, appena arrivato da Tolone; Psyche fregata di 84 cannoni, e le fregate a vapore Magellan, Desvantes, Magador, Citon. - E sembra così come se le due poltrone marittime volessero misurare le loro forze nel Mediterraneo.

Il Wanderer aggiunge come una nota a questa corrispondenza: Sembra che la squadra osservata al C. Passaro,

e che fu ricordata da noi, non fosse la forza come volevasi, ma sabbene una parte della flotta inglese s'indispetta.

AUSTRIA

Scrivono da Verona alla Gazzetta Universale d'Augusta in data 18 luglio: L'armata deliberò di presentare al cessato comandante dell'Ungheria, il da lei amato generale Haynau, una corona d'alloro, sulle cui foglie sieno a leggersi le sue splendide gesta. La sottoscrizione a codesto dono trova in Verona il più vivo applauso e la maggior possibile cooperazione.

La stessa Gazzetta porta pure da Verona 20 luglio: Di recente si è qui composta una comunità per la confessione religiosa Ronge. Essa consiste di 80 membri; l'istitutore e presidente è un impiegato privato. Una nuova notificazione del governo (che noi abbiamo già riportato) lascia supporre, che anche nel prossimo anno rimarranno chiuse le università di Padova e di Pavia.

Il castello di Frohsdorf è reso alla sua calma. I suoi molti ospiti ne ripartirono e non vi rimase che la sola duchessa d'Angouleme causa la sua vecchia età. Il duca si è recato a Aix, gli è certo (dice qualche giornale) per avvicinarsi alla Francia.

Il Corr. Ital. di Vienna del 25 smentisce la voce che il ministro Schmerling avesse chiesto la sua dimissione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE.

BORSA DI VIENNA 26 Luglio 1850.

Metall. a 5 1/2	100	1197 3/4	Amburgo breve 170 L.
» 3 1/2 1/2	100	1197 3/4	Amsterdam 2 m. 160
» 3 1/2 1/2	100	1197 3/4	Augusta 110 7/8
» 3 1/2 1/2	100	1197 3/4	Frankoforte 3 m. 110 1/4
» 3 1/2 1/2	100	1197 3/4	Genova 2 m. —
» 3 1/2 1/2	100	1197 3/4	Livorno 2 m. 114 1/2 L.
» 3 1/2 1/2	100	1197 3/4	Londra 3 m. 11. 35 L.
» 3 1/2 1/2	100	1197 3/4	Lione 2 m. —
» 3 1/2 1/2	100	1197 3/4	Milano 2 m. —
» 3 1/2 1/2	100	1197 3/4	Marsiglia 2 m. 136 1/4 L.
» 3 1/2 1/2	100	1197 3/4	Parigi 2 m. 136 3/4 L.
» 3 1/2 1/2	100	1197 3/4	Trieste 3 m. —
» 3 1/2 1/2	100	1197 3/4	Venezia 3 m. —

GERMANIA

BERLINO 23 luglio. Dicesi che le ratifiche del trattato di pace fra la Prussia e la Danimarca non verranno scambiate, non essendo state le medesime presentate che da una parte dei governi della Confederazione, la quale è tuttora in funzione. - Alla borsa pochi affari, però fermi, Vienna 86 5/8 pagata.

24 luglio. Lubeca si affretta a ratificare il trattato di pace prusso-danese; di questo venne data relazione immediata alla luogotenenza dello Schleswig Holstein.

FRANCOFORTE 20 luglio. L'agitazione a favore dell'indipendenza de' ducati si diffonde per tutta Germania; tutti i partiti ne fanno quasi puntello al proprio edificio, e non si può certo dire ch'essa sia una cosa superficiale, una cosa artefatta - ella va per tutte le vene, abbraccia tutti i circoli, specialmente i militari e tra questi quelli degli ufficiali. Dove possa condurre questo movimento generale degli animi non si può prevedere. - Fin qui un corrispondente dell'Austria, a cui quel giornale aggiunge: « A questo consuevano tutte le notizie de' giornali, de' privati, de' viaggiatori. - Tutti i partiti, senza differenza di colore politico, tutti si pongono come fratelli le mani in questa grave e suprema bisogna. - Fra i sottoscrittori d'un comitato per lo Schleswig-Holstein a Münster appartiene G. Vinke.

AMBURGO 20 luglio. Si sono costituite qui due società di soccorso per gli abitanti dello Schleswig-Holstein; una è composta dei membri della sinistra dell'antica Assemblea costituente e de' suoi amici, l'altra è composta di conservativi e loro aderenti. La qual cosa, mentre che è bella prova della concordia alemana, gioverà eziandio alla causa, imperocché dimostra che questa sta a cuore a tutti i partiti, e che nessuno di questi vuol essere da meno in vantaggiarla. E infatti, venni a sapere di grosse somme che furono spese da persone agiate sì, ma non ricche. Anche in quest'occasione si costituirono società di donne per raccogliere filacci ed altri simili oggetti ed inviarli ai lazzaretti. Il treno venuto ieri di sera dal pari che quelli venuti nel giorno, non ci ha recato nulla di nuovo dal teatro della guerra. Sembra che i danesi vogliano attendere all'effetto de' loro proclami prima di assalire.

SCHLESWIG 21 luglio. Il generale Willisen emanò la seguente proclamazione:

Soldati! Il giorno decisivo è giunto! Il nostro governo non lascia nulla d'intentato per ottenere invece d'un sanguinoso, un pacifico scioglimento della confesa. Voi tutti lo sapete, che i nostri uomini di fiducia dopo essere stati lungo tempo tenuti a bada, s'abbiano vennero rimandati. Adesso si pretende da noi, che abbassiamo vilmente le nostre armi, perché ci venga fatta grazia. E chi promette questa grazia? Un partito in Danimarca, quello stesso, che già una volta chiedeva con minacce avanti la residenza reale del nostro Duca, che s'infangasse il nostro buon diritto. La grazia di questo partito vuol dire: Assoggettamento senza altra sicurezza, che parole di dubbio senso. - Vogliamo il nostro diritto, come s'addice a uomini; perciò abbiamo posta la mano sull'elsa, e per questo brandiremo la spada contro quel partito, dal quale anche la Danimarca è tiranneggiata. Egli è il solo, che impedisce la Danimarca di vivere in pace a canto nostro, e d'essere forte con noi. - Da soli imprendiamo a combattere. Due anni della migliore scuola ci procurarono l'esercizio, la cognizione, e più di tutto lo spirito dell'ordine, e della rigorosa obbedienza, che garantisce ognora il successo. Possiamo ora eseguire tutto, e lo vogliamo. Un pensiero, un colore ci animi. Infiammo colui, che col mancare all'obbedienza, alla fermezza, mette la patria in pericolo! Soldati! I vostri ufficiali vi precederanno dappertutto coll'esempio più splendido, i più rigorosi nell'ubbidire, i più valorosi nel combattere. Voi vi getterete senza riguardi sopra il nemico, quando si tratta d'avanzarsi, né indietreggerete, s'è duopo il fermarsi. Questo attendo da voi: sarete attenti alla patria vostra, questo chiede l'onore vostro. Sarete degni degli avi. Vogliamo star fortemente uniti insieme, nei giorni buoni, e nei cattivi, se avvenir debbono. - Vi ripeto, che io cogli ultimi persevererò. Pensi ognuno così, e la patria si mantenga libera! Iddio sia dunque con noi: per l'onore tedesco, e per l'antico diritto dello Schleswig Holstein!

Il vostro Comandante generale Willisen.

HOLSTEIN 19 luglio. Nella mattina del 17 l'armata danese si mosse da due parti verso il ducato di Schleswig, cioè dall'isola di Alsén sopra due punti di barche gettati a tal' uopo verso Sonderby, e dall'Jütlund verso Christiansfeld. Oltre ciò furono imbarcati sopra vapori diretti a Flensburgo 2500 uomini d'infanteria e 300 di cavalleria, e messi a terra subito dopo che gli ultimi Svedesi e Norvegi hanno abbandonato il continente. Gli avamposti e le sentinelle avanzate dei Danesi arrivano sino ad un'ora al sud di Flensburgo, e il grosso dell'armata s'avanza; perciò oggi tutta l'armata danese stanza già nello Schleswig settentrionale. Le truppe dello Schleswig-Holstein hanno occupato i villaggi Kleinsold e Stürup coi loro avamposti che oramai sono ad un'ora di distanza dagli avamposti nemici.

Nella ricognizione del nemico una pattuglia de' nostri cacciatori s'incontrò con una sentinella avanzata di dragoni danesi, i quali si ritirarono tosto che i nostri ebbero più volte scaricato sopra di loro; finora non accadde nessun fatto d'arme. Il proclama che il generale Willisen ha diretto oggi all'armata, e nel quale con linguaggio energico e risoluto l'invia ad un'obbedienza severa e a costanza nel difendere i diritti del paese, fu con molto favore accolto dai soldati. Il quartier generale danese è frattanto in Flensburgo. L'armata danese concentrata nello Schleswig settentrionale fino a domani viene stimata di 28 a 30.000 uomini. Corre voce che ieri arrivasse da Francoforte sul Meno un corriere con dispaeci per la luogotenenza in Kiel, essi verrebbero dal Pleno federale, e si riferirebbero alle cose della guerra. Molti vogliono asserire che sia un inibitorium della guerra, ma ciò vuol essere confermato. La cassa centrale schleswigiana con un importo di 1,250,000 marche venne trasportata in Copenhagen, il che viene confermato anche da quest'ultimo luogo. La popolazione tutta attende con grand'ansia che ci apparterranno i prossimi giorni, poiché non v'è famiglia che non abbia uno o più de' suoi nell'armata.

(Gazz. univ. d'Augusta.)

Dalla Bassa Elba 22 luglio. Col giorno di ieri possiamo considerare come aperta la campagna. Dopo la lettura della proclamazione del generale Willisen, i soldati acclamavano fragorosamente al Generale in capo, allo Schleswig-Holstein. Gli avamposti del nostro esercito, cioè il primo corpo di cacciatori, ebbero a sostenere ieri un combattimento al mezzogiorno di Frensburgo con un distaccamento di truppe danese, nel quale rimasero dei nostri venti fra morti e feriti. Non si sa quanto grande sia stata la perdita del nemico, poiché, dopo aver lasciato in nostro potere un carro di munizioni, si ritirò frettolosamente, seco trascinando i morti, ed i feriti. Anche presso Bulk fuvi questa notte una scaramuccia navale

fra il piroscalo Baita, cui s'affrettò in soccorso il piroscalo Leone con due barelle cannoniere, ed il bastimento da guerra danese *Holzer Danske*, costruito di nuovo lo scorso anno, e finì colla peggio di quasi ultimo, che dovette ritirarsi.

FRANCIA

PARIGI 18 luglio. Il consiglio dei ministri, dopo una discussione lunghissima e profondissima, ha risoluto la presentazione d'un progetto di legge sulle pensioni degli impiegati civili. Queste pensioni si regolano presentemente sull'adequato degli emolumenti dei tre ultimi anni; il che torna in grandissimo vantaggio degli impiegati, atteso che, in questo periodo di tempo appunto, essi conseguono i loro maggiori stipendi. Giusta il progetto di legge nuovo, le pensioni si regoleranno sull'adequato degli ultimi dieci anni; il che le diminuirà d'un quarto circa.

Altra del 19 detto. Il corrispondente dell'*Indépendance* classifica, a seconda del rispettivo partito, i membri della commissione di proroga, indicati nella lista ripudiata dal più della maggioranza: Odilon Barrot e Baubert, terzo partito; Berryer, legitimista; Beugnot, conservatore; Changarnier (noi credo d'altro partito che del partito Changarnier); Créton, orleanista, proclive al terzo partito; Grévy, sinistra animata; Leone di Laborde, legitimista ardente; generale di Lamoricière terzo partito molto pronunciato (*trés-forcé*); G. di Lasteyrie, orleanista; Oscar di Lafayette, terzo partito; De Lespinasse, legitimista; di Lauriston, conservatore; Gambardel di Leyval, terzo partito; Monet, terzo partito; di Mornay, orleanista; Nettiement, legitimista; Durand Savoyat, estrema sinistra; B. Delessert, orleanista; D'Oliver, legitimista; Molé conservatore.

L'*Opinion publique* assicura che il secondo ufficiale generale il quale accettò il posto d'aiutante di campo del Presidente della Repubblica, è il generale Rourjolly.

20 luglio. Ai giornali viene accordato un intervallo di due mesi per uniformarsi alle disposizioni concernenti la sottoscrizione degli articoli, d'un mese per quelle sulla cauzione, e di soli dieci giorni per le prescrizioni sul ballo.

L'*Opinion Publique* smentisce la notizia dell'organizzazione d'una casa militare per parte del Presidente, limitandola a qualche mutamento nel personale presente.

Il *Bulletin de Paris* invece non contraddice quella voce; ma afferma che nulla venne deciso in proposito, e che la maggioranza del ministero ha intenzione di rimettere a miglior tempo la discussione su tale misura. Dalla stessa giornale apparisce che il gabinetto è diviso in due frazioni, di cui una esclusivamente devota alle idee della maggioranza parlamentare, e l'altra più confidenziale alle vedute del capo del potere esecutivo.

Il governo decise giorni sono, in consiglio di gabinetto, di rifiutare la estradizione di Geruschki domandata dal governo pontificio, e di ordinare ai prefetti dei dipartimenti di prevenire con severe misure qualunque disordine durante la proroga.

21 luglio. Il solo oggetto politico che attira l'attenzione del pubblico in questo momento è la nomina della giunta di aggiornamento, che avrà luogo domani. I fogli del ministero dichiarano l'accelerazione della prima lista presentata, o almeno di certi nomi che vi figurano (come a cagion d'esempio, quelli di Lamoricière e di Laborde) sarebbe considerata dall'Eliseo come una dichiarazione di guerra.

Leggesi nel *Moniteur*:

Il presidente della Repubblica ha messo a disposizione di venti istatori la somma necessaria alla locazione, da parte di ciascuno di loro, di due ettari di terra alla coltivazione e da lavorarsi sotto la loro sorveglianza, dai fanciulli giovinetti che frequentano la loro scuola.

Il suo fine è di far sperimentare quell'insegnamento che dedica la metà della giornata allo studio della lettura, della scrittura e della pratica del calcolo, e che riserva l'altra metà ai lavori della terra. È noto come quest'insegnamento riuscì in Inghilterra e specialmente in Irlanda.

In Inghilterra, ove questa combinazione è praticata da lungo tempo, il suo successo fu così bene compreso, che tali scuole, riservate dapprima ai fanciulli poveri, furono presto frequentate da fanciulli di famiglie agiate, i cui genitori dicevano a ragione: Quivi i nostri figli imparano a bastare a sé stessi, e noi non sappiamo qual sorte li aspetta!

L'assegnamento del presidente della Repubblica per mettere di tentare questo esperimento su diversi punti della Francia, a cominciare dalle grandi città e centri d'opifici, e nei comuni rurali proporzionati della. Se essa riesce in

Francia, come riuscì nei paesi a noi vicini, avrà aperto una nuova via, tanto alla beneficenza pubblica, quanto alla privata carità. Il bisogno di allevare la popolazione all'agricoltura, e di ricondurre continuamente verso il lavoro dei campi una gioventù che è adescata anche troppo dalle città, e d'altra parte così ben compreso, che l'esempio del presidente della Repubblica troverà ben presto imitatori in tutto il paese, qualora l'esecuzione risponda al suo generoso pensiero.

Ognuno potrà nel resto convincersi, ovunque tali metodi si sono praticati, che essi avevano per risultamento di rassodare la salute dei giovinetti, di svilupparne le forze, e di produrre su di essi tutti i benefici che si potrebbero operare dalla meglio calcolata ginnastica.

23 luglio. I sottoscrittori della petizione della *Voix de Peuple* furono assolti; quaranta congiurati con armi vennero incarcerati. Il budget per culto e per l'interno è stato accolto. Nella commissione per l'aggiornamento dell'Assemblea entrano anche Créton e Rulhieres.

SPAGNA

Un'ordinanza reale in data di Madrid 15 luglio ingiunge ai governatori delle provincie di denunciare ai tribunali tutti gli scritti che attaccassero la società, il principio del governo costituzionale, le persone reali, la vita privata, la religione, i costumi ecc.

Dietro notizie di Catalogna vediamo che due bande carliste passarono la frontiera al principio del mese; l'una era composta di 40 uomini e l'altra di 20. Il 7 la più numerosa percorreva ancora la provincia di Gerona; l'altra si era dispersa; ma non sapevasi se quelli che la componevano si fossero celati in luogo noto ad essi soli, o se avevano ripassato la frontiera. I faziosi portano per la maggior parte l'abito *Minhies*. La metà è bene armata. Si sa positivamente che Marsal non è con essi. Sono comandati da Bon, il figlio di Muchaco, Ballard e un domestico d'Ameller.

Parecchie colonne di truppe erano state a perseguire i faziosi. Una di esse aveva arrestato un gruppo d'insorti presso Ripoll. Tutte le informazioni si accordano nell'assicurare che il paese vuol farla finita cogli insorti della sua quiete. La nuova della comparsa dell'*Estudiante de Villasar* nei dintorni di Burgos non è confermata.

PORTOGALLO

Si dice che il governo portoghese sia disposto a spedire forze navali ragguardevoli, e 3,000 uomini di truppe per ottenere soddisfazione dell'assassinio di Macao. Il Portogallo avrebbe ceduto in pegno Goa alla Compagnia delle Indie orientali, mediante 15,000 lire sterline. Con questo danaro potrebbe condurre la guerra. A Macao si attende una fregata portoghese di 44 cannoni, già arrivata a Singapore. La fregata porta il nuovo governatore.

INGHILTERRA

Nella Camera dei lordi fu adottata la terza lettura del bill per fissare la durata delle ore di lavoro nelle officine. Lord Montague annunciava che avrebbe fatta una mozione per un'inchiesta sui rapporti tra i proprietari e gli affittatoli dell'Irlanda. Il figlio di Roberto Peel è stato eletto membro dei comuni a Tamworth, in surrogazione di suo Padre.

Leggesi nel *Times* del 20 corrente:

Gridiamo poter annunciare, senza essere tacciati di indiscrezionalità, che il comitato della Camera dei comuni incaricato di rivedere gli onorari, ha raccomandato parecchie riduzioni importanti in alcuni dei più alti impieghi pubblici, e specialmente una severissima riforma nel servizio diplomatico.

Il governo per poco che si senta disposto a seguire questa via, come può vedersi nel caso della squadra d'Africa, non saprebbe, noi lo crediamo, resistere alle raccomandazioni del comitato, le quali non sono che l'espressione dei veri interessi del paese.

Il comandante in capo della stazione delle Indie occidentali, diede ordine allo *Schooner* il *Bermuda* di recarsi dal Portogallo a Bahamas, onde impedire alle bande dei pirati americani di minacciare Cuba, facendo di quei mari un convegno, un deposito d'armi.

Leggiamo nel *Courier de Lyon*, essersi sparsa la notizia che l'ammiraglio inglese ordinò a parecchie navi di recarsi nel Baltico per sorvegliare la flotta russa, comparsa al porto di Kiel.

Alcuni elettori del sig. Cobden avendogli rimproverato di aver votato contro i ministri della morione del sig. Roebuck, l'onorevole membro spiegò loro, in una lettera pubblicata dal *Times* del 20, i motivi del suo voto.

L'onorevole membro espone da prima i suoi principii ben noti, dichiarati già in parecchi *meetings*; quindi, dopo di aver richiamati i particolari dell'affare di Grecia, egli fa notare come fosse stato scelto questo terreno da lord Stanley per campo di battaglia contro il ministero, e che egli era appellato ad approvare il rifiuto dell'arbitraggio della Francia e l'impiego di 15 vascelli di guerra nella baia di Salamina per il ricupero di alcune mila lire sterline.

Doveva io, dice il sig. Cobden, abilitare i miei principii perché l'opposizione *tory* se ne era impossessata? Mi si dice che non avrei dovuto andare col *tory*; coloro che così parlano non possono essere stati i membri della lega. Le leggi sui cereali sarebbero state abolite mai, se noi non avessimo avuto alla nostra testa degli uomini che ci garantivano contro il vecchio grido di guerra *Whig Tory*? Questa dottrina può convenire ad alcune combriccole, ad alcuni *clubs*, ma al pubblico bene non s'attagliano. Io non credo che sia cosa giusta di far pesare sulla nostra nazione le spese del nostro governo per influire nelle dottrine di altri popoli. Quanto più visiti i paesi stranieri, meno divisi l'illusione che ci fa credere sì grandemente al di sopra delle altre razze, delle altre credenze, degli altri linguaggi e che il loro progresso dipenda esclusivamente dalla nostra influenza protettiva.

Egli è lusinghiero pel nostro amor proprio l'udire che 36 milioni di Francesi, 40 milioni di Tedeschi, 60 milioni di Russi e 20 milioni d'Italiani aspettano noi per iscolare la tirannia, e che senza il nostro aiuto rimarranno sempre nell'attuale loro stato di degradazione.

Sono dispiaciute di dirlo, ma la massa della nostra popolazione operaia, compresi i poveri Irlandesi e i non abitanti dei campi, non ha molto a vantarsi della condizione propria in paragone di quella della massa dei popoli del Continente. Penso quindi che l'attenzione del governo debba essersi sulle questioni dell'interno, e che il merito dei ministri debba stimarsi dalla loro politica interna. E quando io intendo di limitare per tal modo le funzioni del governo, come individuo, non la cede ad alcuno in zelo ed in estensione di simpatia pel progresso della libertà umana e la felicità del mondo intero.

Sono ecc. ecc.

RICARDO CORDEN

RUSSIA

Il *Morning-Herald* del 20 pubblica una lettera venutagli da Trebisonda, e contenente la notizia di ragguardevoli vantaggi che i Circassi, guidati da Scamil, ottennero contro le truppe russe.

AMERICA

NUOVA-YORK 11 luglio. (dispaccio telegrafico). Il presidente degli Stati Uniti americani sir Taylor, è morto. La sua malattia sembra essere stata una specie di Cholera. Giusta la Costituzione, Fillmore gli subentrerà nella presidenza. Il ministero rassegnò la sua dimissione. Creadt, che Webster entrerà nel nuovo ministero.

ULTIME NOTIZIE.

ITALIA. — Si dà per cosa certa che tra il Clero del Piemonte circola una bolla pontificia con la quale viene invitato a rassegnarsi alle circostanze e a obbedire alle leggi del paese.

GERMANIA. — KIEL 23 luglio. Le notizie del campo dicono che l'armata danese abbia fatti diversi movimenti progressivi e retrogradi, che i loro avamposti sieno stati spesso veduti dalle nostre pattuglie, ma che s'eviti finora ogni scontro. Dapprima i Danesi direbbero la loro marcia verso l'occidente ove trovatisi Tondern, occuparono questa città, e s'avanzarono ai mezzodì di essa fino ai villaggi Lech e Medelby.

23 luglio. Ieri i Danesi occuparono Kappala, Tormilg, Cley e le foci dell'Eider. Non successe alcuno scontro finora.

REIMS 25 luglio. (Dispacci telegrafici) Ieri ebbe luogo un combattimento presso Lushus e Holoingbruch, che durò dalle 7 1/2 di mattina fino alle ore 5 1/2 di sera, e che finì presso Gusbeck. Gli Holsteinesi perdettero 150 uomini, la massima parte dei quali non si trovano, o sono feriti. Si fecero prigionieri sette danesi, ed inoltre una spia svedese. Oggi si sta attendendo una battaglia decisiva.

KIEL 25, ore 12 merid. Una terribile battaglia è accesa in particolare all'ala sinistra. Dalle 7 1/2 del mattino s'ode un forte cannoneggiamento. I Danesi ebbero gravi perdite specialmente presso Moor Lushus, ove stanziava la cavalleria danese: in questo punto l'equipaggio dello stato maggiore piegò verso il nord, dopo esser stato a ritirarsi verso qui. — 350 prigionieri danesi. — Willison comanda il centro, Tann la sinistra, Forst la destra. — Ora si dà che Tann ha rotto l'ala destra danese.

Dalle 2 1/2 pom. ore 6 di sera. Si ode un vivo e continuo cannoneggiamento.

FRANCIA PARIGI 24 luglio. I nuovi commissari per la proroga sono: Lasteyrie, Monet, d'Olivier, Berrier, Nettiement, generale Lauriston, Beugnot, Morray, di Montebello. La votazione degli altri membri per questa commissione non diede alcuna assoluta maggioranza. Il budget d'agricoltura fu discusso.

Il *Sicco* assolto. Nuovi arresti. Si scopersero gli statuti d'una società segreta. Le farmacie del popolo vennero chiuse. Persecuzioni di associazioni s'attendono.

APPENDICE.

IGIENE PUBBLICA Dell'Acqua.

Uno dei principali elementi della pubblica igiene, si è l'acqua, la quale sotto la sua triplice forma entra egualmente nella dietetica che nella terapeutica.

L'acqua si riteneva dagli antichi uno dei quattro elementi, onde credevano si dividesse la natura. Pesto, dotto ed erudito ricercatore delle origini della lingua di Lazio, vuole che la parola *acqua*, tutta latina, sia composta, e derivi etimologicamente dalle due voci *a* e *qua*, quasi a *qua vivimus*. Gli Italiani poi, forse per servire alla pronuncia, vi aggiunsero tramezzando la lettera *c*. Altri invece fanno discendere questa comunissima voce dalla parola pura latina *aqua*, od *aqualis*, perchè appunto l'acqua conserva sempre una perfetta egualità di superficie qualora non venga da venti agitata (Pucciolati).

Per la moderna chimica l'acqua non è più un semplice elemento, come la consideravano gli antichi filosofi sino verso la fine del secolo scorso: ma un composto d'ossigeno e d'idrogeno nella proporzione di 15 del primo e 85 del secondo, per cui *Julius-Fontenelle* la chiamò nella sua chimica nomenclatura un *Protossido d'idrogeno*.

L'acqua esercita sulla natura universale vegetabile ed animale una potentissima influenza; anzi senza di questo mezzo non vi potrebbero essere né cristallizzazioni, né vegetazioni, né viventi, onde a ragione era dagli antichi riguardata come il primo dei quattro elementi naturali. Essa varia di qualità e temperatura, a norma dei terreni che scorre o la contengono, e dello stato esterno dell'atmosfera, donde le molteplici specie di acque minerali e termali che esistono sul nostro globo terraqueo.

L'acqua trovasi a profondità incalcolate, o pare che quanto è più profonda la sua scaturigine tanto più elevata sia la sua temperatura, di che ci danno prova i pozzi artesiani, che meglio direbbero modesti sendo che in Modena furono la prima volta praticati. Il qual fatto viene altresì a confermare la teoria del calorico centrale, oggimai accettata dai più celebri geologi del nostro secolo. Così fra le sorgenti termali Apnesi e delle altre regioni, ove non fossero mantenute ad una temperatura così elevata dal fuoco di qualche sottoterra e cieco vulcano, come ce ne danno non dubbie tracce dalla sua preesistenza gli avanzi vulcanici delle loro vicinanze.

L'acqua trovasi in natura sotto una triplice forma, *liquida, solida e gassosa*. L'uomo trasse profitto, in servizio della propria vita e salute, di tutte e tre queste forme. Io quindi la considero ora dal lato medico-igienico sotto tutti e tre questi rapporti.

L'acqua, in istato liquido, si trova in tutto le regioni del globo, e sembra perciò essere il suo vero stato naturale. Il più grand'uso che si faccia dell'acqua dall'uomo, tanto nella dietetica che nella terapeutica, si è appunto sotto la sua forma liquida.

Pindaro proludeva ad una delle sue più celebri odi con questo semplicissimo epiframma; *acqua nil melius*, volendo con ciò significare essere l'acqua l'ultima delle cose. *Ippocrate* lasciava scritto, ne' suoi dottrinali intorno la dieta, esser cosa gravolissima il bere acqua semplice intanto che si mangia. L'acqua fredda, secondo lo *Zimmermann*, era ritenuta dai Greci e dai Romani, come una panacea universale. *Demostene*, insigne oratore, cui *Longino* paragonava ad un fulmine o ad una tempesta, non beveva mai che sola acqua. Il gran dittatore di Roma, secondo *Catone*, soverchiava la Repubblica, non bevendo che acqua. E il celebre giureconsulto *Andrea Tanagrella* di sola acqua dissetavasi ogni giorno; eppure ei trasse lunghissima vita, fu autore di quarantaquattro libri e padre di quarantaquattro figliuoli: *Luigi Cornaro*, patrizio veneto, durò una vita pressochè secolare, mercede una rara e inimitabile sobrietà che mantenne, dopo i trenta anni, in tutto il corso della vita, come ce lo testimonia egli stesso nel suo noto trattato della vita sobria.

Le cure balnearie erano egualmente in grand'uso appresso i Greci ed i Romani antichi. Ce ne rimangono tuttavia i monumenti marini, rel. che attes-

stano con quanto lusso e sforzo erigevansi anche allora gli stabilimenti balneari. Basti dire che i Romani credevano di poter detergere le macchie dell'animo pensando col lavarsi flumani, come, celiandoli, cantava Ovidio in quel distico.

*Oh! nimium faciles qui tristicrimina vitæ
Fluminea lacu posse putatis aqua.*

Gli orientali frequentano anche oggidi i bagni pubblici, come oggetto di pulizia e di religione, tenendo allegre conversazioni entro le loro vasche balnearie.

Innumerevoli sono gli autori medici e non medici, che celebrarono i vantaggi dell'acqua fresca sull'umano organismo, così per uso dietetico, come igienico-terapeutico. Fra gli scrittori medici che encomiarono l'acqua fresca qual farmaco dei farmaci, v'è l'*Hoffmann* in una sua celebratissima dissertazione, che ha per titolo *de aqua medicina universalis*. Dopo di lui viene l'italiano *Virgilio Cocchi*, il quale, in una lunga Lettera diretta al dott. *Sancassani*, pubblicata nel 1735, commendava il buon uso dell'acqua fredda nelle malattie tanto interne quanto esterne. Il *Cocchi* estende pure in questa Lettera un lungo catalogo di medici scrittori che usarono e parlarono dei vantaggi dell'acqua fresca nelle malattie umane. Anche lo *Scolari* ha stampato, da non molti anni, una memoria sull'uso vantaggioso dell'acqua fresca. E ultimamente il dott. *Flumiani* ribadì questo tema con molta dottrina nelle colonne dello spiritoso *Alchimista*.

Un semplice contadino di *Grafenberg*, piccolo villaggio della Slesia austriaca, conosciuto sotto il nome di *Priessnitz*, erigeva fin dal 1830 nel suo paese uno stabilimento acqueo-balneario, nel quale, ed solo e semplicissimo uso interno ed esterno dell'acqua fresca che spiccia dal monte vicino, si avvisò di curare radicalmente ogni fatta di morbi acuti e cronici, antichi e recenti, che travagliar sogliono l'umana natura. E a questo metodo curativo si è dato da principio l'improprio titolo d'*Idropatia*, indi d'*Idroterapia*, e finalmente d'*Idroterapia* (cura acqua) - Io non entrò qui nella immensa descrizione né dello stabilimento alemanno, semplice come il suo istitutore e direttore, né dei vari processi o tormenti, a cui volentieri soggiacciono per lunga pezza i pazienti, essendosene già pubblicati assai scritti ed istruzioni in proposito, e in Germania e in Francia e in Italia, da potersene capacitare a bizzeffe, quanto si vuole. - Un *Munde* in Germania, un *Bizel* in Francia, ed un *Coletti* in Italia, per tacere di mille altri, ce ne offrono tutti un' esatta monografia, copiandosi, a così dire, l'uno per l'altro.

Ultimamente anche il dott. *Zerlotto* di Verona, volle, forse il primo in Italia, mettere in esecuzione il metodo *priessnitziano* nell'Ospitale della sua città sopra alcune croniche affezioni e ne riportava al suo dire, inaspettati trionfi.

L'ex-ministro *Stadion* passò quest'anno parecchi mesi sotto la cura del celebre contadino slesiano, e, secondo che ne riportano i periodici, ne sentì ottimi vantaggi la sua salute.

L'acqua varia di sapore, di qualità e di azione sull'umano organismo, a norma della varia natura e condizione del suolo da cui filtra e trapela. Come uso dietetico, l'acqua che sgorga da un terreno ghiaioso, calcareo e granitico si reputa la migliore acqua potabile. Le montagne granitoidi e schistose abbondano di eccellenti scaturigini. L'acqua che nasce da un suolo cretaceo, argilloso e paludoso, è sempre la men buona. Versando in un bicchiere d'acqua comune venti gocce d'ammoniaca liquida, e poscia alcune gocce d'acido solforico concentrato, si ottiene tosto al fondo del bicchiere un sedimento bianchiccio e melmoso, che è la quantità di materia cretacea od argillosa che rimane sospesa nell'acqua; facile criterio per conoscere sperimentalmente lo stato più o meno puro dell'acqua.

L'acqua, in istato liquido naturale, oltre di essere per sé un ottimo sussidio dietetico e terapeutico, di cui non può far senza la gran catena degli esseri organizzati, è anche un mezzo indispensabile, un veicolo, un solvente potentissimo per l'introduzione delle varie sostanze alimentari e medicamentose nella economia della vita. Le acque minerali, termali e marine, di cui si fa grand'uso oggidi dall'umana società, e specialmente di queste ultime, appartengono a questa seconda categoria. Tre lascio ora di parlare dei

loro componenti, del modo di usarle e della loro azione medicamentosa, non essendo questo il luogo, e potendosi d'altronde ognuno capacitare dalle apposite istruzioni, che dotti autori hanno fatto di pubblica ragione. *Bologna* per le minerali recosiane, di cui è ora ispettore regio, *Flumiani* per le termali apnesi e *Gustalla* per le marine, parlando delle venete provincie, sono guide sicure, a cui può ricorrere ogni persona che voglia andarne bene istruita. Venezia vanta oggimai numerosi e magnifici stabilimenti di bagni marini, cui frequenta molto mondo in estate chi per bisogno, chi per moda e chi per lusso; pel cui concorso sembra levarsi alquanto da quell'avvilimento e squallore, ond'è nei presenti tempi oppressa. La rivale Trieste non può contenderle questa affluenza.

Anche sotto forma solida (ghiaccio o neve) l'acqua viene utilmente impiegata tanto per uso dietetico che medicinale. Quanto non è grato e utile, infatti, nella calda stagione estiva, l'adoperamento del ghiaccio per temperare l'ardore, la sete e la soverchia seccura che si prova ad ogni ora del giorno? E in clinica quanto non è utile il ghiaccio nelle febbri infiammatorie acute, nelle gastriche, nelle tifoidi e particolarmente nelle migliali, tanto per uso interno che esterno, da non poterne oggimai, specialmente in questo ultimo caso, fare a meno? Ma spetta più propriamente al medico pratico lo statuire l'impiego terapeutico interno ed esterno dell'acqua nello stato di congelamento per cura medica.

L'acqua, anche sotto forma gassosa di vapore, di quel potentissimo mezzo, che così efficacemente presta oggi di al commercio, alle arti ed alla civilizzazione, viene utilmente adoperata dall'igiene pubblica e dalla clinica a pro dell'umana salute. L'Italia nostra, scriveva il *Brosetti*, non è a verun'altra Nazione seconda in questo importante soggetto di pubblica igiene. Basti in tale proposito rammentare ciò che si è operato dall'abilissimo professore *Assalini* in Napoli, dal dott. *Paganini* in Oleggio, e dal dott. *Palazzi* a Bologna, i quali medici hanno reso di pubblico diritto le osservazioni loro dimostranti i buoni effetti dei bagni a vapore, ed hanno fatto conoscere i mezzi, di che essi si sono approfittati, onde bene dirigere il metodo curativo fumigatorio, per restarne pienamente convinti.

Per uso esterno si trovò utile questo metodo particolarmente nei morbi cutanei, nella tigna venerea, scrofola, rachitica, negli ingorghi ghiandolari, negli esantemi cronici, scabbiosi, erpetici, e in tutte quelle malattie, in cui è necessario attivare i pori cutanei e promuovere una felice traspirazione periferica.

La qualche stabilimento acquario viene utilmente messo in pratica il vapore anche per uso interno, vale a dire, per l'organo della respirazione. Con questo mezzo s'introducono per la vie aeree gli elementi medicinali che si contengono nell'acqua minerali, ferruginose, sulfuree e carboniche. Se ne vantano lusinghieri vantaggi nelle tossi ostinate, nell'asma periodica e nelle crisi bronco-pulmonari incipienti. Naravano le effemeridi parigine del 1846, che il professor *Lallemand* di Montpellier curava per lunga pezza vantaggiosamente da un incipiente emottisi *Ibrahim pascha* d'Egitto, mercede la continuata inspirazione del vapore acquoso di una fonte minerale di Francia. Se non bastò questa cura a francargli la salute, bastò almeno a prolungargli di qualche tempo la vita.

FACEN.

Nel Comune di Montegio provincia di Tortona in Piemonte, latifonda dell'illmo marchese Bixio esiste una sorgente d'acqua minerale di poca o niuna rinomanza. Di colore è limpida, leggermento azzurrognola, cioè meno cristallina della comune, al sapore vi si scorge evidentemente il principio ferreo-solfureo, come nelle altre acque minerali, bevuta in dose piuttosto abbondante è purgativa, e ciò che è singolare dai contadini si beve con esito per far scomparire certe protuberanze della gola, il che fa credere all'esistenza dell'iodio. Le scaturigini sono molte nel sito medesimo, ma la più copiosa, che è di basso in alto, esce dal meato di una roccia quarzosa-calcareo, e porge circa un litro d'acqua in minuti 1 e 40 secondi. Sarebbe cosa utilissima all'infirma umana, se la clinica analizzandola ne accertasse le proporzioni dei principi costitutivi, lasciando alla medicina il farne poscia la più idonea applicazione.